



# **RASSEGNA STAMPA**

24 luglio 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

24/07/2020 La Nuova Venezia	4
<b>Un parco naturalistico per aiutare la laguna</b>	
24/07/2020 La Tribuna di Treviso	5
<b>Consumo del suolo, è boom La Marca quarta in Italia</b>	
25/07/2020 La Difesa del Popolo	7
<b>Ripopolamento dei corsi d'acqua regionali</b>	

# **ANBI VENETO.**

**3 articoli**

MIRA

# Un parco naturalistico per aiutare la laguna

MIRA

Un parco naturalistico nell'area lagunare di Giare di Mira, per disinquinare la laguna di Venezia nell'area sud. È questo il progetto che sarà portato avanti dal **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**, Regione e Comune di Mira nei prossimi anni con un investimento complessivo di oltre 2,8 milioni di euro. «Si tratterà – ha spiegato il presidente del Consorzio Francesco **Cazzaro** – di



La laguna di Venezia

un'area ampia 11 ettari per la fitobio depurazione allo scopo di migliorare la qualità delle acque sversate in laguna e favorire al tempo stesso un'oasi di biodiversità. Gli obiettivi potranno essere raggiunti anche grazie agli invasi di laminazione e fitodepurazione». Per ora il progetto è di fatto il terzo stralcio di una serie di interventi programmati dopo i disastrosi allagamenti in Riviera del 2007. Il Consorzio di **Bonifica** intanto ha concluso lavori per 4,2 milioni di euro per una nuova bocca sifone, la ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo dell'Idrovia e la realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Consumo del suolo, è boom La Marca quarta in Italia

Il rapporto Ispra per il 2019 è impietoso: si continua a costruire nonostante la crisi. Il capoluogo al 191esimo posto su 7.904 Comuni. «Premio betoniera a Zaia»

La lotta al consumo di suolo è ancora tutta sulla carta. A certificarlo è l'Ispra, che con il suo rapporto annuale ha messo la provincia di Treviso al quarto posto nazionale della non invidiabile classifica sull'aumento di terreno consumato nel 2019, e Treviso capoluogo al 191esimo tra i settemila Comuni italiani per suolo già utilizzato per l'edificazione.

## TROPPO CEMENTO

Insomma dalle nostre parti si continua a costruire molto - aldilà degli strali lanciati da più parti a favore della tutela dell'ambiente - e più che in altre parti d'Italia. E anche la legge regionale sul consumo di suolo, al momento, non ha avuto effetti. Treviso con il suo 39,9% di suolo consumato (2.217 ettari) è il quarto Comune del Veneto per utilizzo di territorio rispetto al totale, superato solo da Padova, No-

venta Padovana e Spinea e si colloca al 191esimo posto tra i 7.904 comuni italiani, davanti a centri urbani molto più importanti come Bologna, Genova, Roma e Palermo per citarne alcuni. Ma nonostante il bagaglio di cementificazione da caricarsi sulle spalle sia piuttosto pesante, a Treviso non ci si è fermati nemmeno lo scorso

## «Treviso ha bisogno di rigenerazioni urbane e recuperi intelligenti e verdi»

anno.

## L'ESCALATION

Infatti nel 2019 è stato registrato un consumo di suolo pari a 7,62 ettari piazzandosi al 133esimo posto tra tutti i Comuni italiani per nuova superficie utilizzata. «Ovviamente

attendiamo con ansia il Terraglio Est - che in quanto "opera di interesse pubblico" non rientra nella legge regionale per il contenimento del consumo di suolo - le nuove aree commerciali e residenziali e anche un bel quarto lotto della tangenziale», dice il consigliere Domenico Losappio (Gruppo Misto). «Lo scorso febbraio è stata bocciata la mia mozione che chiedeva al Comune e al sindaco l'impegno di attivarsi presso la Regione perché venissero annullate le moltissime deroghe previste dalla legge. Evidentemente alla giunta Conte sta bene che le cose vadano così». Un consumo che poi in città non è destinato a fermarsi nemmeno nei prossimi anni, visto l'arrivo di due ipermercati alla rotonda dell'Appiani, la realizzazione di quello in via Fontane, e ancora a San Liberale e a Santa Maria sul Sile.

## «FERMATEVI»

«Treviso non ha bisogno di altro cemento, nemmeno del "cemento responsabile" del sindaco Conte», sbotta Luigi Calesso (Coalizione Civica). «Ha bisogno di rigenerazioni urbane, di recuperi, di ristrutturazioni a parità di volumi e di superficie edificata, non di nuovo utilizzo di aree verdi. Non servono nuovi supermercati, non è necessario prorogare sempre i tempi di realizza-

zione dei piani di lottizzazione, non era necessario approvare nuovi volumi con le controdeduzioni al Piano degli Interventi. Conte modifichi il Documento del Sindaco, e dica che passa all' "opzione consumo di suolo zero"».

## IN PROVINCIA

Nemmeno in provincia, come detto, va bene. Con un incremento di utilizzo di suolo di 181,8 ettari, Treviso è stata la

quarta provincia italiana per aumento del territorio consumato, alle spalle di Verona, Brescia e Roma. Alla fine del 2019 il suolo consumato in provincia di Treviso era pari a 41.455 ettari, il 16,7% del totale, contro una media regionale dell'11,9% e nazionale del 7,1%. La Marca è al 7° posto tra le 107 province italiane per percentuale di territorio utilizzato, seconda in Veneto solo a Padova. Allargando ancora il raggio d'osservazione, il Veneto è la prima regione in Italia per consumo di suolo con 785 ettari in più nel 2019. «Zaia si merita il premio Betoniera d'oro, a cui pare particolarmente affezionato. Con i 500.000 metri quadri per il polo logistico a Casale», dice Andrea Zanoni (Pd), «ha buone possibilità di mantenere il record anche per il prossimo anno. In realtà questi numeri sono un'altra conferma dell'inutilità della legge 14 approvata nel 2017». —

FEDERICO CIPOLLA





Il Bosco Verticale sull'Albaia Treviso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Ripopolamento dei corsi d'acqua regionali

Proseguono le operazioni di ripopolamento dei corsi d'acqua regionali coordinate da Veneto Agricoltura, agenzia regionale con sede a Legnaro, nell'ambito degli obblighi ittogenici 2020. Le operazioni di semina di complessivi 13.570 ragani di anguilla europea (40-50 individui /kg) hanno riguardato il fiume Brenta, subito a valle dello sbarramento di Carturo in provincia di Padova. Sono state eseguite anche due semine di esemplari di trota fario fertile, aventi dimensioni di circa 4-6 cm; la prima, ha visto l'immissione di 30.300 trotelle nel torrente Soligo e nel fiume Resteggia in provincia di Treviso, mentre la seconda semina è stata di 20 mila individui nelle rogge Trona, Michela e Rezzonica a Santa Croce Bigolina e nella roggia Munara a Cittadella. Infine, sono state immesse nel bacino dei fiumi Astico-Leogra in provincia di Vicenza altri 100 mila esemplari di trota fario. Le operazioni di ripopolamento sono state condotte con la collaborazione delle Guardie provinciali e dei volontari della Fipsas.

